188
€6,50

RARO!

MENSILE DI COLLEZIONISMO E CULTURA MUSICALE

www.raro.it

INTERVISTE ESCLUSIVE
MANGO
RIO

GRAN PREMIO EUROVISIVO DELLA CANZONE

COVER ART
MICHAEL JACKSON

WEST, BRUCE & LAING
DISCOGRAFIA ITALIANA

COLONNE SONORE
IL GATTOPARDO

RARE SCOPERTE
LUIGI TENCO

BEGGARS OPERA
DISCOGRAFIA INGLESE

AREA PROGRESSIVA
BLUE MORNING

DALIDA
DISCOGRAFIA FRANCESE EP '67-'70

GIUGNO DELLA CANZONE NAPOLETANA '61 ARCHIVIO DISCOGRAFICO: DA BILLY MAY A MILVA
CONCERTI: DEEP PURPLE - AVION TRAVEL - LOREENA McKENNITT POP À PARIS

maggio 2007 mensile di collezionismo e cultura musicale - anno XX - €6,50
ISSN 1-128640-00-7
9 771128 640003 70188

L'INTERVISTA

di Marco Odargi

RIO

IL DEBUTTO DISCOGRAFICO È AVVENUTO NEL MAGGIO 2004 CON IL SINGOLO *SEI QUELLA PER ME*; CINQUE MESI DOPO IL LORO PRIMO ALBUM *MARACHI HOTEL* A CUI SONO SEGUITI OLTRE 150 CONCERTI E PARTECIPAZIONI AD IMPORTANTI MANIFESTAZIONI TRA CUI IL *FESTIVALBAR*. L'ULTIMO LAVORO DEI RIO È *TERRA LUNA E MARGARITA* DAL QUALE PROVENGONO TRE SINGOLI: *COME TI VA, LA VITA PERFETTA*, ENTRAMBI ENTRATI NELLA *TOP-TEN* DI VENDITA SU I-TUNES, E IL PIÙ RECENTE *DIMMI*. LO SCORSO MESE, MARCO LIGABUE, FABIO MORA E BRONSKI HANNO ACCOMPAGNATO ELISA IN SEI DATE DEL SUO TOUR *SOUNDTRACK LIVE*.

Foto di Henry Ruggeri

È stato pubblicato recentemente il vostro secondo album; avete impiegato un po' di tempo, circa due anni, per realizzarlo. Come mai?

(Marco Ligabue) Abbiamo creduto tantissimo nel nostro primo disco e fatta tantissima promozione, un anno e mezzo a suonare dovunque e a partecipare a qualsiasi appuntamento promozionale che ci capitasse, oltre a 150 concerti, per cui, era fisicamente impossibile dedicarci ad un altro disco mentre eravamo in giro. Appena ci siamo fermati con le date promozionali ci siamo così occupati al nuovo disco, che in effetti era già pronto nell'agosto del 2006 con l'idea di farlo uscire a settembre. Poi, per motivi di mercato il nostro manager ha deciso di pubblicarlo a gennaio.

(Fabio Mora) Abbiamo iniziato a registrare quando non avevamo nessun brano pronto; tutto il nostro repertorio era già stato impiegato nel primo lavoro in quanto ci eravamo formati da poco e da poco avevamo iniziato a scrivere.

Da quanto tempo si è formata la band?

(Fabio) Noi siamo insieme dal 2001 però abbiamo girato un anno e mezzo facendo concerti con pezzi nostri, che non erano oltretutto tantissimi e cover, facevamo rock'n'roll e pezzi blues; poi ad un certo punto abbiamo iniziato a credere molto di più nelle nostre canzoni anche perché chi ci veniva ad ascoltare preferiva ascoltare il repertorio nostro piuttosto che cover ormai sentite e risentite. Questa è stata una bellissima spinta per incominciare a scrivere sempre di più.

Chi scrive le canzoni nel gruppo?

(Fabio) Principalmente scrive Marco e poi qualcosa anch'io.

Avete mai provato a scrivere insieme?

(Fabio) Si, abbiamo composto qualche pezzo a quattro mani. Il nostro primo singolo ad esempio, *Strega*, che è poi quello che ha fatto partire la scintilla…

Perché, secondo voi, *Strega* è un pezzo molto amato dai vostri fan?

(Marco) Dal vivo è ballabile e cantabile da tutti; il coro inizia- le lo rende poi veramente popolare, insomma lo si può cantare sotto la doccia o con gli amici, per cui la gente nei nostri concerti non vede l'ora che lo suoniamo.

Per quale motivo non è stato inserito nei vostri album?

(Fabio) Avremmo voluto inserirlo, ma, abbiamo fatto tantissime versioni di *Strega* e non abbiamo ancora trovato una versione che registrata ci dia la stessa vibrazione che ci da suonandolo dal vivo.

Quindi non è escluso che venga prima o poi registrato?

(Marco) È un pezzo parcheggiato che potrebbe trovare posto in un nostro prossimo disco.

(Fabio) Molti dei nostri fan ci hanno conosciuti proprio con quel brano, loro ci sono affezionati, così come noi: dobbiamo solo fare in modo che una melodia molto semplice non diventi banale incidendola su disco.

Sicuramente la vostra dimensione è quella dal vivo...

(Fabio) Noi abbiamo la fortuna di scrivere molto semplicemente, sia nei testi sia nella musica; abbiamo, almeno per ora, canzoni con una struttura molto semplice ponte-strofa, ritornello-inciso, ponte-strofa-ritornello.

Quali sono i vostri riferimenti musicali e cosa c'entra il Messico con voi?

(Fabio) I riferimenti sono molti, anche se un gruppo per noi molto importante è i Los Lobos

Infatti ecco il Messico...

(Fabio) I Los Lobos sono conosciuti per *La bamba*, io per esempio ho incominciato ad ascoltare musica messicana dopo *Cico*, un disco se non sbaglio del 1992 o '94, dove i Lobos hanno creato un grande capolavoro. C'era una bellissima commistione di generi. Sono riusciti a portare, con melodie e testi molto semplici, armonie di una straordinaria bellezza anche popolare.

Non siete i primi nel panorama musicale italiano rock ad ispirarvi al Messico e mi riferisco anche ai Litfiba...

(Fabio) Si, ricordo dei pezzi come *Cangaçeiro*, *Tex*, anche se per noi sono solo dei riferimenti.

Marco, c'è un chitarrista al quale ti piace riferirti?

(Marco) Mi piacciono i chitarristi essenziali, penso a Keith Richards, insomma quei chitarristi che con tre note ti individuano un suono o addirittura un genere dando un'impronta alla canzone senza necessariamente dover fare sfoggio di tecnica o altro, quindi come dicevo, da Richards, Chuck Berry che ha inventato il rock and roll, arrivando ai giorni nostri Andy Summer dei Police, The Edge degli U2…

A proposito dei Police, cosa pensi della loro annunciata *reunion*?

(Marco) Sono contento, è sicuramente una grande occasione per vederli dal vivo a partire da Copeland, che è un mito totale per tutti i batteristi, a Sting che canta e suona benissimo, fino ad Andy Summer, che non è un tecnico ma che con la sua personalità ha dato veramente il suono ai Police, con chitarre a metà fra rock e reagge, con arpeggi che sono riconoscibili alla prima nota.

Qual è un disco nella sfera rock che custodisci e che non daresti via per nulla al mondo?

(Marco) Ho un disco che spesso riprendo in mano ed è *London Calling* dei Clash. Ci ritrovo il pop, il rock, il reggae, il funk, insomma ci sono dentro quasi tutti i generi che mi piacciono e la cosa che mi è sempre piaciuta molto dei Clash è il fatto che, oltre ad essere un gruppo punk, hanno sempre curato melodie e testi.

***Dimmi*, uno dei brani del vostro disco sta andando molto bene.**

(Marco) È vero. Noi abbiamo attuato questo percorso; nel primo disco abbiamo scelto un suono molto essenziale fatto proprio di batteria, basso, chitarra e qualche groove elettronico, senza inserimento di tastiera e altri strumenti. Eravamo alla ricerca di un suono nostro anche riconoscibile. Non ci conosceva nessuno quindi era importante trovare un sound con il quale la gente ci potesse riconoscere in ogni canzone. Poi, nel percorso sino a qui, visto che siamo cinque elementi con influenze diverse, io orientato più sul cantautorale o rock americano, Fabio più verso il blues e funky, il nostro batterista sul genere inglese o funky, il nostro dee-jay ama l'elettronica, il dub.

Il fatto di avere un dee-jay all'interno di un gruppo rock è una particolarità che vi distingue. Come nasce l'idea?

(Marco) Questa è una scelta che abbiamo fatto subito visto che quando ci siamo trovati io e Fabio e abbiamo incominciato a pensare al gruppo, ad una rock band, fatta sicuramente di basso, batteria e chitarra, che sono gli strumenti base, avevamo voglia di dare un taglio più moderno, più fresco. Il rock da cinquant'anni gira sulle stesse formule sonore quindi la possibilità di avere un dj che possa arricchire le ritmiche, dare dei suoni più attuali ci sembrava una bella idea ed effettivamente sin dall'inizio da quando abbiamo provato le nostre canzoni con dei grug che faceva rotolare i pezzi, con degli sketch che si incrociavano con dei riff di chitarra, e questa scelta ci è piaciuta.

(Fabio) Ci piace molto comunque sperimentare, anche nel pop.

Perchè un gruppo come i Rio non trova spazio a Sanremo?

(Fabio) Abbiamo aspettato, anche dietro consiglio della nostra casa discografica, a far uscire *Terra luna e margarita*, proprio perché abbiamo provato ad andare al *Festival di Sanremo*. *Dimmi* è addirittura una canzone adatta per Sanremo, ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. E' una vetrina molto importante quella, soprattutto per un gruppo come il nostro che fa comunque musica, *rock*, popolare.

(Marco) Siamo per cosi dire collocati un po' a metà: oramai non possiamo più rientrare nella categoria giovani perché abbiamo fatto già tantissime cose e non abbiamo ancora quella popolarità per rientrare nella categoria dei big.

(Fabio) Sanremo è una grande vetrina con tutti i promoter d'Italia, attira l'attenzione di tutti i media per quanto riguarda la musica, di conseguenza dire che non ci interessa sarebbe falso, come penso per tutti, anzi ci vorrebbero più manifestazioni come questa Noi abbiamo fatto il *Festivalbar* ed è indubbiamente una vetrina importante. Ricordo il primo anno che siamo usciti con *Sei quella per me* e siamo partiti in sordina. Ci è stata offerta di fare un'ospitata e ricordo che il giorno dopo c'erano le radio che già ci chiamavano per fare il *radio tour*.

Da dove nasce il nome del gruppo?

(Marco) Rio rappresenta il corso, il fiume, simbolo di energia e di cose che scorrono, movimento, anche d'impeto. Poi è stata una dedica al fatto che io e Fabio ci siamo ritrovati le prima volte muniti di chitarra acustica sulle rive del Po, perchè lui abita proprio sul Po.

(Fabio) Sono del paese di Ligabue… Ligabue il pittore!

È inutile nascondere che vi portate dietro un nome importante (*Marco Ligabue è il fratello di Luciano n.d.r.*) della musica italiana.

(Fabio) Sono cinque anni che suoniamo, se avessimo voluto sfruttare l'occasione probabilmente avremmo potuto farlo anche prima. Mi sento di dire, anche se può sembrare una parola forte, che non abbiamo bisogno di sponsorizzazioni; abbiamo le nostre cose da dire.

(Marco) Una delle nostre maggiori fan è una ragazza alla quale non piace assolutamente Luciano ma piace Vasco, questo forse la dice lunga sul fatto che sono due progetti diversi e con delle caratteristiche diverse.

(Fabio) Volevo aggiungere qualcosa sul fatto dell'evoluzione del gruppo. Stiamo già meditando qualcosa per quanto concerne nuove sonorità. La tournée acustica ci ha aperto dei file, c'è un suono che ci gira nella testa che stiamo portando avanti, ci piace sperimentare all'interno della musica pop.

Un'ultima domanda; qual è un gruppo italiano, anche emergente, che vi piace ascoltare?

(Fabio) Emergenti non mi vengono in mente ma se c'è un gruppo che mi piace, come hanno dimostrato dal vivo nell'ultimo concerto del 1° maggio dello scorso anno a Roma, diciamo i Subsonica. Non divento matto per il loro genere ma mi convincono molto. Oggi sono i veri "numero uno".